

BIBBIA FACILE • CONOSCERE LA BIBBIA SENZA SFORZO E IMPARARLA IN 5 FACILI LEZIONI  
LEZIONE 1

## Che cos'è la Bibbia

Perché si chiama così, come ci è pervenuta e cosa contiene

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

La parola “Bibbia” deriva dal greco *ta biblia*, che significa “i libretti”. *Biblos* era il nome greco di una città fenicia famosa per la produzione di carta di papiro (pianta dal cui interno si



ricavava una specie di carta; nella foto: piante di papiro). “Bibbia” è quindi una raccolta di “libretti” (*biblia*). Perché questo plurale? Per il fatto che la Bibbia non era all’origine un libro unico. Sebbene oggi la Bibbia costituisca un libro unico, in realtà essa è composta da più libri

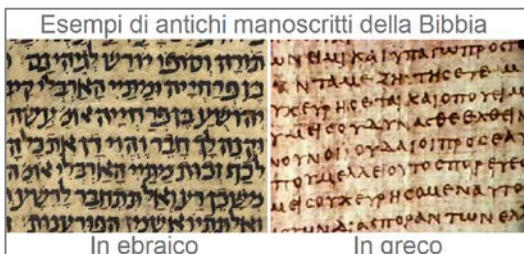
(*libretti, biblia*, appunto): 66, per l’esattezza.

La Bibbia non è un  → unico, ma contiene diversi  →.

La parola greca *biblia*, che è un plurale, fu poi usata in latino come singolare: *biblia*. Da questa parola latina deriva parola italiana “Bibbia”.

La parola “Bibbia” deriva dal latino  →, parola che nel greco *biblia* significava  →. La Bibbia è composta da  → libretti.

Comunemente la Bibbia viene suddivisa in due sezioni: “Vecchio Testamento” (sezione scritta anticamente in ebraico) e “Nuovo Testamento” (sezione scritta anticamente in



greco). Queste due espressioni sono però sbagliate, perché quando un millennio e mezzo fa la Bibbia fu tradotta in latino, una parola della traduzione in latino fu fraintesa. La parola originale greca *diathèke*, che significa “patto”, fu corretta-

mente tradotta in latino “*testamentum*”, ma “per ignoranza della filologia del latino più tardo e volgare, una volta si supponeva che ‘*testamentum*’, con cui la parola è resa ... nelle prime versioni latine ..., significasse ‘testamento’, mentre in realtà significa anche, se non esclusivamente, ‘patto’” (Edwin Hatch, *Essays in Biblical Greek*, Oxford, 1889, pag. 48).

Giovanni Diodati, un traduttore della Bibbia del 17° secolo, cadde nell'errore e tradusse così il passo: "Le lor menti son divenute stupide; poich  sino ad oggi, nella lettura del vecchio testamento, lo stesso velo dimora senza esser rimosso". – *Seconda lettera ai corinti*, capitolo 3, verso 14.

Dato che "Vecchio Testamento"   un'espressione errata, ne consegue che pure quella derivata di "Nuovo Testamento"   errata.

Le **Bibbia** si pu  quindi dividere pi  correttamente in **Scritture Ebraiche** e **Scritture Greche**, facendo riferimento alle lingue in cui queste due parti furono scritte.

Le Scritture Ebraiche della Bibbia sono comunemente chiamate \_\_\_\_\_

Le Scritture Greche della Bibbia sono comunemente chiamate \_\_\_\_\_

La prima sezione (erroneamente detta *Vecchio Testamento*)   composta da 39 libri, scritti in ebraico con alcune piccole parti in aramaico. Per gli ebrei la Bibbia   solo questa. Diversi studiosi la chiamano "Bibbia ebraica". Come gi  spiegato, ci si pu  riferire ad essa col nome di **Scritture Ebraiche**. Non accettando Yesh a (Ges ) come loro messia, gli ebrei non accettano ovviamente i Vangeli e tutte le **Scritture Greche**, erroneamente chiamate *Nuovo Testamento*.

La Bibbia   composta da \_\_\_\_\_ libretti, di cui \_\_\_\_\_ fanno parte del cosiddetto Vecchio Testamento. Per gli ebrei la Bibbia   costituita solo dal cosiddetto \_\_\_\_\_ perch  non riconoscono il cosiddetto \_\_\_\_\_ che parla di \_\_\_\_\_.

La seconda sezione della Bibbia (il cosiddetto *Nuovo Testamento*)   composta da 27 libri, scritti in greco. Questa   la parte cosiddetta cristiana, che include i quattro Vangeli. Sebbene i semplici credano che Vangelo e Bibbia siano cose diverse, il Vangelo (o meglio i Vangeli, dato che sono quattro) fa parte del cosiddetto *Nuovo Testamento* e quindi della Bibbia.

La Bibbia   composta da \_\_\_\_\_ libretti, di cui \_\_\_\_\_ fanno parte del cosiddetto Nuovo Testamento. Il Vangelo o, per meglio dire i \_\_\_\_\_, perch  sono \_\_\_\_\_ fanno parte della \_\_\_\_\_.

L'elenco dei "libretti" (*biblia*) si trova nell'indice di qualsiasi Bibbia in italiano.

Scritture Ebraiche				Scritture Greche			
Gn	Genesi	1Re	1° libro dei Re	Pro	Proverbi	Am	Amos
Es	Esodo	2Re	2° libro dei Re	Qo	Qohelet	Abd	Abdia
Lv	Levitico	1Cr	1° libro delle Cronache	Ct	Cantico dei Cantici	Gio	Giona
Nm	Numeri	2Cr	2° libro delle Cronache	Is	Isaia	Mic	Michea
Dt	Deuteronomio	Esd	Esdra	Ger	Geremia	Na	Naum
Gs	Giosu�	Ne	Neemia	Lam	Lamentazioni	Ab	Abacuc
Gdc	Giudici	Est	Ester	Ez	Ezechiele	Sof	Sofonia
Rt	Rut	Gb	Giobbe	Dn	Daniele	Ag	Aggeo
1Sam	1° libro di Samuele	Sal	Salmi	Ose	Osea	Zc	Zaccaria
2Sam	2° libro di Samuele			Gi	Gioele	Ml	Malachia
						Mt	Vangelo di Matteo
						Mc	Vangelo di Marco
						Lc	Vangelo di Luca
						Gv	Vangelo di Giovanni
						At	Atti degli Apostoli
						Rm	Lettera ai Romani
						1Cor	1° lettera ai Corinzi
						2Cor	2° lettera ai Corinzi
						Gal	Lettera ai Galati
						Ef	Lettera agli Efesini
						Fil	Lettera ai Filippesi
						Col	Lettera ai Colossesi
						1Ts	1° lettera ai Tessalonicesi
						2Ts	2° lettera ai Tessalonicesi
						1Tm	1° lettera a Timoteo
						2Tm	2° lettera a Timoteo
						Tt	Lettera a Tito
						Fm	Lettera a Filemone
						Ed	Lettera agli Ebrei
						Gc	Lettera di Giacomo
						1Pt	1° lettera di Pietro
						2Pt	2° lettera di Pietro
						1Gv	1° lettera di Giovanni
						2Gv	2° lettera di Giovanni
						3Gv	3° lettera di Giovanni
						Gd	Lettera di Giuda
						Ap	Apocalisse di Giovanni

Per riferirsi ai singoli libri che compongono la Bibbia si usano delle sigle. Così – per fare un esempio – per il primo libro biblico, che si chiama *Genesi*, viene usata l'abbreviazione *Gn*; alcuni usano *Gen*, altri *Ge*, ma tutte le sigle sono comunque intuitive. Ciascun libro biblico è suddiviso in capitoli e ciascun capitolo è poi suddiviso in versetti.

The diagram illustrates the hierarchical structure of the Bible. It shows the word 'Libro' pointing to 'Genesi', 'Capitolo' pointing to the number '22', and 'Versetti' pointing to the number '23'. The background text is the beginning of the Book of Genesis, with blue arrows indicating the correspondence between the labels and the text.

Per distinguere i capitoli dai versetti si usano come separatore i due punti (:); i cattolici usano invece la virgola (,). Così, il primo versetto della Bibbia viene indicato in uno di questi modi:

Genesi 1:1 OPPURE Gn 1:1 OPPURE Gn 1,1 OPPURE Ge 1:1 OPPURE Ge 1,1 OPPURE Gen 1:1 OPPURE Gen 1,1

Quindi:

Sigla del libro biblico - N. del capitolo – Separatori – Versetto o versetti			
	Sistema standard	Sistema cattolico	Spiegazione
Esempi	Es 4:2	Es 4,2	Libro dell' <i>Esodo</i> , cap. 4, versetto 2
	Dt 2:1-5	Dt 2,1-5	Libro del <i>Deuteronomio</i> , cap. 2, verss. da 1 a 5
	Sl 9:3,12,16-20	Sl 9,3.12.16-20	<i>Salmi</i> , cap. 3, verss. 3, 12 e da 16 a 20
	Lc 4:2	Lc 4,2	Vangelo di <i>Luca</i> , cap. 4, vers. 2

La citazione Gb 1:2 si riferisce al libro biblico chiamato \_\_\_\_\_, al suo \_\_\_\_\_ capitolo e al verso \_\_\_\_\_ di quel capitolo. Questo libro biblico fa parte del cosiddetto \_\_\_\_\_.

La citazione Gv 2,1 si riferisce invece al libro biblico chiamato \_\_\_\_\_, al suo \_\_\_\_\_ capitolo e al verso \_\_\_\_\_ di quel capitolo. Questo libro biblico fa parte del cosiddetto \_\_\_\_\_.

Tutti i libri che compongono la Sacra Scrittura costituiscono il **canone biblico**. La Bibbia nella versione cattolica aggiunge alla sezione delle Scritture Ebraiche sette libri che gli ebrei non riconobbero, chiamati apocrifi ma definiti dai cattolici deuteroapocrifici (ovvero appartenenti ad un presunto secondo canone).

Apocrifi	
Tb	Tobia
Gdt	Giuditta
1Mac	1° libro dei Maccabei
2Mac	2° libro dei Maccabei
Sap	Sapienza
Sir	Siracide
Bar	Baruc

Nelle Bibbie cattoliche ci sono \_\_\_\_\_ libri in più che i cattolici chiamano \_\_\_\_\_.

Riguardo alla canonicità, va detto che la competenza spetta agli ebrei “perché” - come scrisse l’apostolo Paolo – “a loro sono state affidate le rivelazioni di Dio” (*Rm 3:2, CEI*<sup>1</sup>). I

<sup>1</sup> CEI: Conferenza Episcopale Italiana; versione cattolica.

libri biblici che compongono il canone ebraico erano garantiti dai Profeti; quelli che costituiscono il canone delle Scritture Greche erano garantiti dagli Apostoli. Un concilio non ha l'autorità di stabilire il canone biblico; può solo accettarlo. La Bibbia, infatti, non fu affidata ai vescovi ma, al contrario furono i vescovi ad essere affidati alla Bibbia. Così disse l'apostolo Paolo a dei vescovi riuniti: "Ed ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia". - At 20:32, CEI.

La Bibbia non fu affidata ai \_\_\_\_\_ ➡, ma il contrario.

La Bibbia dice che, per conservarle, le rivelazioni di Dio furono affidate agli \_\_\_\_\_ ➡. Ciò è scritto nella lettera ai romani, al capitolo \_\_\_\_\_ ➡ e al verso \_\_\_\_\_ ➡.

Si noti che Paolo parla di "parola della sua grazia" ovvero della parola di Dio. La Bibbia costituisce appunto **la parola scritta di Dio** perché, come spiegò l'apostolo Pietro, "non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio" (2Pt 1:21, CEI). E l'apostolo Paolo conferma: "Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona". - 2Tm 3:16, CEI.

Il termine "ispirazione" deriva dalla parola latina *in-spirare* e indica l'azione del santo spirito di Dio su una persona; si può tradurre con "soffiare dentro".

Circa quaranta persone, nell'arco di secoli e secoli, fecero registrazioni accurate. La Bibbia fu scritta quindi da uomini? La risposta è sì. Come mai allora possiamo dire che è *parola di Dio*? Per fede. Ciò può suscitare perplessità nella mente di un incredulo, ma le persone che hanno fede in Dio fanno la stessa esperienza di quei tessalonicesi a cui Paolo scrisse: "Voi l'accettaste non come parola di uomini, ma, quale essa è veramente, come parola di Dio, la quale opera efficacemente in voi che credete" (1Ts 2:13). L'atteggiamento giusto dovrebbe essere quello di certi antichi bereani che "ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture *per vedere se le cose stavano così*". - At 17:11.

L'ispirazione è l'atto di "soffiare \_\_\_\_\_ ➡" con cui Dio indusse persone da Lui scelte per scrivere la \_\_\_\_\_ ➡. Quando qualcuno insegna qualcosa dicendo che è scritto nella Bibbia, la cosa migliore è, come dice At 17,11, \_\_\_\_\_ ➡ le \_\_\_\_\_ ➡ per vedere se le cose stanno così.

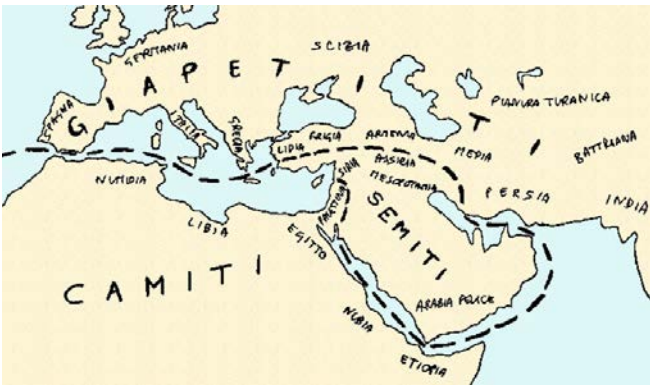
Quando s'iniziò a scrivere la Bibbia? Circa 1500 anni prima della nascita di Gesù, il cui vero nome era Yeshùa. Gli antichi ebrei, depositari dei sacri testi biblici, presero sempre con la massima cura i rotoli originali della Sacra Scrittura. Ne facevano anche numerose copie. Coloro che copiavano le Scritture (i copisti) erano chiamati *scribi* (in ebraico *soferim*). I sacerdoti ebrei tenevano in custodia gli scritti sacri. Ogni re d'Israele era

obbligato ad averne una copia: “Quando salirà al trono, farà copiare per sé, su un libro questa legge custodita dai sacerdoti leviti” (Dt 17:18, TILC). La trascrizione era molto minuziosa, ad opera di scribi che erano altamente qualificati. Il materiale usato poteva essere la pelle (di animali), il papiro (una specie di carta fatta con le fibre dell’omonima pianta acquatica), la pergamena (prodotta con pelli di pecora, capra o vitello, depilate e fatte asciugare sotto tensione) o il velino (una pergamena finissima fatta con pelli di vitellini, agnelli o capretti).

I copisti della Bibbia erano chiamati \_\_\_\_\_ ➡.

Le Sacre Scritture erano custodite dai \_\_\_\_\_ ➡ ebrei. Il \_\_\_\_\_ ➡ d’Israele dove averne una copia.

La Bibbia contiene nella sua parte ebraica (Scritture Ebraiche) la storia dell’intera umanità



a partire dal suo inizio alla creazione. Narra poi la storia della nuova umanità sopravvissuta al Diluvio universale e sparsasi sul nostro pianeta suddividendosi in semiti, camiti e iafetici (discesi da Sem, Cam e Iafet, i tre figli di Noè). La Sacra Scrittura si concentra poi su un uomo: Abraamo, dalla

cui discendenza sorse il popolo ebraico. Continua ulteriormente narrando la storia del popolo ebraico, Israele.

La Bibbia narra la storia dell’umanità nel cosiddetto \_\_\_\_\_ ➡ \_\_\_\_\_ ➡, che sarebbe meglio chiamare \_\_\_\_\_ ➡ \_\_\_\_\_ ➡. Tutta l’attuale umanità discende dai \_\_\_\_\_ ➡ figli di \_\_\_\_\_ ➡, che si chiamavano \_\_\_\_\_ ➡.

Dopo la storia iniziale dell’umanità, la Bibbia racconta la storia del popolo \_\_\_\_\_ ➡.

Nella sua parte greca (Scritture Greche) la Bibbia narra di un particolare ebreo, Yeshùà (Gesù), identificandolo con il messia ebraico. La parola “messia” deriva dalla parola ebraica *mashiakh* che significa “consacrato”; in greco fu tradotta *christòs*, da cui il nostro “Cristo”. Messia e Cristo indicano quindi la stessa cosa. Dopo aver narrato la vita e le opere di Yeshùà il Consacrato (Gesù Cristo, in italiano), la Bibbia continua riferendo la storia della comunità (*ekklesía*, in greco) dei suoi discepoli. Dalla parola greca *ekklesía* deriva quella italiana di “chiesa”, che non si riferisce ad un edificio ma, appunto, ad una comunità.

Il cosiddetto Nuovo Testamento, che sarebbe meglio chiamare \_\_\_\_\_ ➡ \_\_\_\_\_ ➡, parla delle vicende storiche di \_\_\_\_\_ ➡ e della sua \_\_\_\_\_ ➡, chiamata in greco *ekklesía*.

Per dirla secondo la suddivisione fatta da Luca, l'autore di uno dei quattro Vangeli, la storia umana può essere biblicamente divisa in tre epoche: (1) quella anteriore a Yeshù, (2) quella di Yeshù e degli apostoli, che è il *centro della storia*, e (3) l'epoca post-apostolica. Il *centro del tempo* è dato dalla morte e resurrezione di Yeshù.



Uno dei manoscritti biblici ebraici ritrovati presso il Mar Morto



Manoscritto biblico in greco delle Scritture Greche